SECVNDVM SVMMARIVM ADDITIONALE.

Eminentissime, & Reuerendissime Domine.

Num. 1. *Relatio Rmi Archiepiscopi Hispalẽsis nuper transmissa ad hanc Congregationem vnacum adiunctis precibus Aduersarij.*

ADiunctæ nouæ preces Ferdinandi Martinez de Auila, quas ex benignitate EE. PP. Concilij Congregationis mihi Commissæ sunt certitudine maiori ex parte carent, supponunt enim me sumere fecisse Informationem tresdecim Testium de veritate fact circà homicidium patratum in personam Hieronymi de Medina pro securitate meæ coscientiæ, quod quidem alienum à veritate est, solùm enim quinque examinati sunt Testes, qui de fama publica deposuere, vt EE. PP. apparebit. Supponit etiam me ipsam Capitulo remisisse, quod etiam est incertum, pauci enim ex ipso mea ex confidentia legerunt. Hæc talis qualis Informatio cum solùm ad meam meliorem cognitionem capta sit, nunquàm in actis apparuit secreta, & penè extraiudicialis extitit, sed Ioannes Antonius Vizarron litterarum Apostolicarum exequutor eam lustrauit, deque ipsa in sua totius facti compræhensiua relatione Sac. Congregationi mentionem fecit: Cæterum quod ipsa Informatio fuerit causa, qua motum Capitulum ad impediendam Didaco possessionem similiter certitudine caret, solùm enim scrupulosa aliquorum Capitularium conscientia in ipsa vaga facti notitia trepidauit, multo anterior tali Informatione, in qua dubia constitutione prædictus litt. exequutor DD. EE. consultationi, & dictamini remittere iustum esse arbitratus est. Vidi ego, & approbaui prædictam consultationem, & quando ipsa Sac. Congregatio 16. Decembris 1724. me de hoc negocio interrogauit ad ipsam relationem me remisi, sed nè diutiùs negocium tale protrahatur in incertum, ne à Partibus interesse habentibus in facto aliquid nouum quotidiè supponatur, remitto inclusas copias, tam Informationis meo iussu captæ, quam relationis per Ioannem Antonium Vizarron S. Congregationi transmissæ; Ex quibus, & ex alia ad instantiam D. Didaci de Villavicentio iussu meo recepta iustificatione anno proximè præterito, quàm ipse forsàn exhibebit Sac. Congregationi Censuræ, constabit euidentèr nullam authoris homicidij constantem esse famam, sed semper in incerto manere; Quod Ferdinandus de Medina nepos occisi coram me

occasione Visitationis in mea Diœcesi comparuit, meque supplicauit, vt operam darem, nè Didacus Villauicentio in hanc partem redijsset, certum est, sed cum Hispalensis Ciuitas adeò distet à Xerecensi, in primaque prædictus Didacus iàm post obtentionem Archidiaconatus per plures menses commoratus sit, minimè periculum in diuturniore Residentia Iudico nec aliud habeo quod proferam Eminentiæ Vestræ, cui omnia faustissimè præcor à Domino. Datum Hispal. 16. Martij 1726.

Eminentissime Domine.

E. V. Additissimus
Ludouicus Archiepiscopus Hispalen.

Num.2. *Recognitio Cadaueris facta per Iudicem Criminalem.*

Subito immediatamente nel detto giorno venti del mese di Luglio del detto anno essendo circa le ore cinque, e mezza del giorno Sua Signoria il detto Signor Gouernatore coll' assistenza di me presente Scriuano, e delli suoi Ministri si portò alla Casa di abitazione, che fù di Don Girolamo de Medina Stupinan nella Strada de Biscocheros, e doue abita Don Luigi de Medina Stupinan suo Fratello, che è quella, che fà angolo nel vicolo del Caracuel, & essendo entrato in essa in vn appartamento di primo piano, che stà à mano dritta *subito che si entra il Cortile, si ritrouò il Cadauere di Don Girolamo de Medina Stupinan disteso in Terra morto*, secondo che naturalmente si riconosceua, e perquisito gli si ritrouorono quattro ferite nella testa con gran abbondanza di sangue in quelle, delle quali, e del detto abbondamento di sangue io Scriuano dò fede, e nel detto suo corpo non gli si ritrouorono altre ferite, il quale staua vestito di vn corpetto, e calzoni di dante, calzette, e scarpe bianche, e vicino ad esso vn Cappello bianco, che riconosciuto dalla sua forma, e falde gli si trouorono diuersi buchi, *come di palle, ò terzarole*, ò vero altre consimili, & acciò che consti, si pone per diligenza, di che fò fede, e lo sottoscrisse il detto Sig. Gouernatore.

Herrera.

Auanti di me Don Giouanni Basilio Lopez Balmazeda.

Num.3. *Testes examinati per Iudicem Criminalem vsque ad num.18., qui deponunt nescire Occisorem, & causam Homicidij.*

Subito &c. nel detto giorno stando nella prefata Casa il detto Signor Gouernatore auanti di me Scriuano fece comparire auanti di se Alesandro Guttierrez, che staua nella detta Casa.

Disse,

Disse, che conosce il detto Cadauere, che è di Don Girolamo de Medina Stupinan, *e non sà chi l'ammazzò, ne per qual causa*, e questo che ha deposto disse essere la verità &c.

A *Primus Testis Alexander Guttierez.*

Herrera &c.

Auanti di me Don Giouanni Basilio Lopez Balmazeda.

Subbito immediatamente nel detto giorno venti del mese di Luglio &c. il prefato Signor Gouernatore &c. stando nella detta Casa, fece comparire auanti di se Giouanni Mateos &c.

B *Secundus Testis Ioannes Mateos.*

Disse che conosce il detto Cadauere, e che è di Don Girolamo di Medina stupignan, *e che non sà chi l'ammazzò, ne la causa che vi fù sopra di ciò*, e che questo, che ha deposto disse esser la verità &c.

Herrera.

Don Giouanni Basilio Lopez Balmazeda.

Subito immediatamente nel detto giorno, stando nella detta Casa il predetto Signor Gouernatore &c. riceuè il giuramento &c. *da Andrea de Ortega &c.* il quale hauendolo fatto &c.

C *Tertius Testis Andreas de Ortega.*

Disse che conosce il detto Cadauere, e sà essere di Don Girolamo de Medina, *e non sà chi l'ammazzò, ne per qual causa &c.*

Herrera.

Don Giouanni Basilio Lopez Balmazeda.

E subito immediatamente nel detto giorno 20. del mese di Luglio del d. Anno il prefato Signor Gouernatore &c.

Subito immediatamente Sua Signoria detto Gouernatore coll' assistenza &c. dalla detta strada de Biscocheros tornò *alla Casa di Don Luigi De Medina*, e stando in quella, fece comparire auanti di se *il sopradetto &c.* dal quale &c. riceuè il giuramento &c.

D *Quartus Testis Ludouicus de Medina germanus Frater Occisi*

Disse che esso dichiarante vscì dalla sua Casa la sera scorsa doppo l'Aue Maria, lasciando in essa Don Girolamo Medina suo Fratello, che poco prima era arriuato dalla Campagna vestito con Corpetto, e Calzoni di Dante, conforme lo costumaua, & essendo tornato alla detta sua Casa doppo vn hora di notte della detta sera, di gia non staua più in quella il detto Don Girolamo suo Fratello, il quale vsciua per ordinario *con vn paro di Pistole, e sua Spada*, e che pare, che nella *detta notte vscì con le dette Armi*; rispetto di essersi fatto diligenza in Casa, doppo di hauerlo portato a quella morto, e non essercisi ritrouato &c.

Dicit Hieronymum occisum exiuisse è Domo cũ duobus paruis sclopis, & Ense.

Disse che *non sà chi ammazzò* il detto suo Fratello, e che nella detta Strada in tutta la notte sentì il rumore di persone, ma

Dicit nescire occisorem.

ma ſolamente ſtando dormendo nel ſuo Letto, e con le Porte della ſua Caſa ſerrate, lo ſuegliorono il rumore, e ſtrepito *di due ſpari di arme da fuoco*, e nel medeſimo tempo ſentì il rumore, e calpeſtio di Gente, come di più di due Perſone, che andauano fuggendo per la ſtrada de Biſcocheros in giù, alli quali ſpari e rumore non ſentì lamentarſi Perſona veruna per la qual raggione e per non incommodarſi dalla quiete del ſuo letto, non vſcì in ſtrada, e che in queſta mattina eſſendoſi di già fatto giorno chiamarono, & abbuſſorono alla Porta della ſua Caſa non sà chi, dicendo à voce Signor D. Luigi apra V. Signoria la porta, che hanno ammazzato il ſuo Fratello Don Girolamo, alle quali voci ſi alzò, & aprì la ſua porta, e vedde morto nella ſtrada il detto Don Girolamo ſuo Fratello vicino la ſua Caſa, e quaſi dicontro all'imboccatura del Vicolo del Caracuel contiguo al muro della Caſa della Vedoua del miniſtro Senatorio Biagio Lopez con ſuo Ferraiolo e Cappello, ſua Spada e ſenza le Piſtole, *& eſſendoui concorſa la gente, lo portorno dentro la d. ſua Caſa, doue ſtaua morto*, e che non sà altra coſa e riſponde &c.

Dicit duos fuiſſe ictus Scloporum.

Dicit Cadauer occiſi fuiſſe transportatum intrà propriam Domū, ſed ignet Perſonas transportantes.

Iterùm dicit neſcire, & non poſſe immaginari occiſorem.

Interrogato &c. *Diſſe che non sà, ne ſi puol immaginare conforme hà dichiarato, qual perſona, o perſone diedero morte al detto ſuo Fratello, ne per qual Cauſa*, e che la maggior parte delle notti vſciua dalla ſua Caſa à conuerſatione in Caſa di vna Commare, che haueua, della quale non sà il ſuo nome, mà bensì, che habita nella ſtrada di Gaſparo Fernandez contigua alla detta ſtrada de Biſcocheros, e che in alcune notti ſi ritiraua à buon hora, & in alcunè tardi &c. e che queſta mattina ſubito, che conduſſero morto nella ſua Caſa il detto ſuo Fratello hebbe notizia, che erano entrate in eſſa alcune Donne, piangendo, che ſentì, e che la Gente, che iui ſi trouaua preſente le haueua mandate fuori &c.

Herrera.

Don Luigi dè Medina ſtupignan Villauicentio.

Don Giouanni Baſilio Lopez Balmazeda Scriuano Criminale.

E

Quintus Teſtis Catharina Zambrano.

Subito immediatamente nel detto giorno meſe, & Anno &c. detto Signor Gouernatore, coll'aſſiſtenza &c. ſi portò alla ſtrada di Gaſparo Fernandez, che è quella, per la quale ſi entra all'altra de Biſcocheros, e ſtando in quelle entrò in vna caſa doue ſi diſſe habitaua *Catarina Zambrano*, doue ſua Signoria fù informato, che entraua Don Girolamo de Medina, e ſtando in quella, fece comparire auanti di ſe la ſopradetta dalla quale &c. riceuè il giuramento &c.

Inter-

Interrogata &c. Disse, che conosceua benissimo il detto Don Girolamo de Medina, per essere suo Compare, e che è la verità che entraua, & vsciua della sua Casa si di giorno, che di notte, e molto spesso, e che nella notte scorsa stette in essa dalle vndici sino ad vn hora doppo la mezza notte della matina, e che venne vestito con Corpetto e Calzoni di Dante, Calzette, Scarpe e Cappello bianco, *e portaua due Pistole, vn Cortello, e sua Spada*, le quali armi, per colcarsi sopra il suo Ferraiolo nel solo, collocò in vn cantone della porta della Sala, e che vi stette fino alla sudetta hora in conuersatione con la medema Testimonio, e con Giouanna Maria Moreno sua Nipote, *e quando vscì alla detta hora, portò seco le dette Arme*, & accese vna Pippa di Gesso con Tabacco da fumare, e se n'andò fumandola, & essendoglisi fatta vedere la Pippa &c. disse essere la medesima &c.

Dicit Occisum ea nocte secumferre duos paruos Sclopos, Cultrum, & Ensem.

Dicit in actu discessus ab eius Domo post mediam noctem eumdem Occisum secumferre prædicta Arma.

Interrogata &c. Disse che sà, & hà inteso dire, che nella notte circa vn hora doppo mezza notte ammazzorono il detto Don Girolamo nella strada de Biscocheros vicino la sua Casa con Armi da fuoco &c. *e che non sà, ne hà inteso dire, qual persona, o persone ammazzorono il detto Don Girolamo, ne per qual Causa*, e che hauendo saputo questa matina, che haueuano occiso il sopradetto, La dichiarante assieme con la prefata sua Nipote si portorono piangendo &c. alla sua Casa doue lo viddero morto &c.

Dicit nescire Occisorem, & causam Homicidij.

Interrogata dica, e dichiari con che pretesto, e motiuo entraua nella detta sua Casa il detto Don Girolamo, *essendo vna Casa ordinaria, e non essendo suo Compare, come hà dichiarato, & hauendo vna Nepote Giouane, e non di molta buona vita* = Disse che e la verità, che il detto Don Girolamo non era suo Compare, però si tratteneuano come tali per la molta amicizia, e conuersazione, che con esso aueuano, e che l'Entrata del detto Don Girolamo nella sua Casa era lecita, & onesta, e che gli faceua qualche carità &c. e non si sottoscrisse, perche disse non sàper scriuere, e che è di età di anni trentatrè, lo sottoscrisse sua Signoria.

Herrera.

Auanti di mè Don Giouanni Basilio Lopez Balmazeda Scriuano Criminale &c.

Subito immediatamente stando nella detta Casa &c. il Signor Gouernatore &c. fece comparire auanti di se *Giouanna Maria Moreno*.

F

Sextus Testis Ioanna Maria Moreno.

Interrogata &c. = disse che nella notte prossima passata venne alla Casa della dichiarante circa le ore vndici di essa il detto Don Girolamo, *e portaua due pistole, vn cortello, e sua Spada*

Spada

Dicit Occisum ea nocte secum ferre duos paruos Sclopos, Cultrum & Ensem.

Dicit in actu discessus post mediã noctem eadem Arma secum accepisse.

Spadà, e che veniua vestito con suo Ferraiolo di Panno torchino, corpetto, e Calzoni di Dante, calzette, scarpe, e Cappello bianco, le quali armi si leuò, e collocò in vn cantone del Cortile vicino la Scala, e stette collocato sopra il suo Ferraiolo nel detto Cortile fin ad vn ora doppo la mezza notte di questo giorno, *nella quale se ne vscì essendosi riprese le dette Armi*, *e tenendo vna pippa di gèsso* con tabacco da fumare accesa, la quale essendoglisi fatta vedere &c. disse esser la medesima &c.

Interrogata &c. = disse che in quello, che osseruò nella Strada non vidde in essa veruna Persona &c., e doppo breue spazio di tempo *sentirono lo sparo di arme da fuoco*, verso la Strada di Biscocheros, e non facendo altra considerazione &c. questa mattina subito, che si leuarono &c. sentirono dire nella Strada &c. dalle Persone, che passauano per essa, le quali non conobbe &c. che hanno ammazzato Don Girolamo de Medina. per lo che la Deponente, e sua Zia si ramaricarono grandemente, e per saper la verità piangendo, si portorono alla Casa del detto Don Girolamo, quale viddero morto disteso in Terra dentro vna Sala di primo piano subito che si entra à mano dritta, *e che non sà, ne hà inteso dire chì l'ammazzò, ne per qual Causa*, e che nella detta sua Casa sentì dire, che l'aueuano ritrouato morto senza le pistole, e che solamente si era trouata la Spada, e vedendo tal disgrazia, molte afflitte se ne tornarono alla loro Casa &c.

Dicit nescire Occisorem, & causam Homicidij.

Sequuntur similes depositiones aliorum duodecim Testium, qui dicunt nescire Occisorem, nec causam Homicidij, ac breuitatis gratia omittuntur.

Num. 4.
A
Recognitio loci vbi d. Hieronymus fuit occisus.

Subito immediatamente stando nella detta Casa sua Signoria detto Signor Gouernatore con l'assistenza di me presente scriuano si riconobbe vn Appartamento Terreno, che stà à mano dritta nel Cortile subito che si entra l'Antiporta di essa, il quale Appartamento hà vna Fenestra con le sue Porte, e Ferrata, che riesce nella strada del Caraquel, la qual Casa stà nella strada de Biscocheros, e fà cantone alla detta strada del Caraquel, e la detta Fenestra per là parte di dentro sarà dal pauimento Terreno del detto Appartamento alta circa mezza Canna, e dalla parte di fuori e dal pauimento della detta strada del Caraquel quasi della medema conformità, *e dalla detta Fenestra al sito, doue ammazzarono il detto Don Girolamo*, e si trouò morto nella detta strada de Biscocheros, doue staua il Sangue, & ogni altro, che costa per diligenza in questi Atti; *vi è di distanza*

B
A Fenestra inferioris Mansionis

za venti passi, & in virtù di quanto si è ordinato nel decreto precedente, acccioche costì si pone per diligenza, e sua Signoria la sottoscrisse, e di tutto do fede.

Herrera.

Auanti di me Don Gio: Basilio Lopez Balmazeda Scrivano Criminale.

nis ad situm, vbi fuit occisus Hieronymus non adest alia distantia, quàm viginti passuum.

Num. 5.

A

Depositio alterius Testis examinati ad instantiam Fisci nempè Mariæ Panuto Neapolitanæ.

Nella Città di Xeres dela Frontera alli 24 del mese di Luglio dell'Anno 1712. Sua Signoria il Signor Don Diego de Herrera de Auila &c. Gouernatore &c. fece comparire auanti di se Maria Panuto di Nazione Napolitana &c. dalla quale &c. riceuè il giuramento &c. & essendo interrogata &c. Disse, che quello, che puol deporre &c. siè, che nella notte del giorno 19. di questo presente mese restò nella Casa Don Luigi, e Don Girolamo de Medina posta &c. e doppo breue spazio di tempo vscì il detto Don Girolamo, e doppo essersi ritirati tutti gl'altri della Fameglia la Dichiarante si pose à dormire nel Cortile, e non sà a qual hora la suegliarono alcuni spari, che si sentirono vicino la detta Casa &c, & essendosi fatto giorno sentì chiamarsi alla Porta il detto Don Luigi, dicendo ad alta voce, che aprisse che staua il suo Fratello Don Girolamo morto nella Strada per il che si mise in scompiglio la Casa, e con effetto portorono a quella morto il sopradetto, violentemente fatta a pezzi la Testa, e che quando sentì li detti spari, non seppe cosa veruna, e che doppo nel giorno del Sotterratorio sentì dire per publico *nella detta Casa*, che quelli, che haueuano amazzato il detto Don Girolamo de Medina erano stati Don Francesco Ponce de Leon figlio di Don Giouanni Ponce *che chiamano il Caribe*, e Don Diego de Villa vicienzo che habita di contro San Marco, e Don Agostino de Spinola Figlio di Don Sebastiano de Spinola, che habita nella Strada di Francos, perche li sopradetti stauano parlando con le dette Donna Maria, e Donna Anna di Medina sue Nepoti, e che sa che il detto Don Girolamo soleua vscire di notte con due Pistole, e sua spada, e che sentì dire hauerlo ritrouato senza le Pistole; e che sa che il parlare li detti Don Francesco, e Don Diego con le dette Donna Anna, e Donna Maria era, perche vi amoreggiauano per maritarsi con esse &c.

B

Testis dicit Franciscum Ponce communitèr vocari il Caribe, *& hoc etiam dicunt alij Testes, de quibus in Processu Fiscali.*

Herera.

Auanti di me Don Giouanni Basilio Lopez Balmazeda.

Sequuntur alii Testes, qui dicunt prædictum Franciscum Ponce de Leon communiter nuncupari *il Caribe*.

Nel-

Num. 6.
Declaratio iurata facta sub die 27. Iulij 1712. per D. Ioannem de Villauincentio Fratrem D. Principalis, qui in praesentia Iudicis Criminalis dicit eumdem D. Principalem nihil habere in Bonis, cumque fuisse ordinatum ad Ordines Minores in vim Congruae quam habet annui redditus Ducatorum 80.

Nella Città di Xeres &c. alli 27. del mese di Luglio dell'Anno 1712. sua Signoria detto Signor Gouernatore accompagnato &c. si portò alla Casa di habitazione di Don Giovanni de Villavicentio vno delli 24. di questa detta Città Fratello di Don Diego de Villauicentio &c. e stando nella detta Casa fece comparire auanti di se il detto Don Giovanni, dal quale &c. riceuè il giuramento &c., &, essendo interrogato &c. disse, che non ha notitia, che tochino Beni, ne verun capitale a Don Diego de Villauicentio suo Fratello tanto per ragione della sua legittima Paterna, quanto ne tampoco per hauer auuto eredità veruna transversale &c. e sà che il poco Capitale, che Don Michele Fernandez de Villauicentio Padre del dichiarante portò al Matrimonio con Donna Francesca de Guzman sua Madre fù vincolato, & il Capitale, che portò la sopradetta al d. Matrimonio furono Ventidue mila Ducati di Dote, & eredità, *e sà che solamente gli si pagano di frutto al detto Don Diego de Villauicentio ottanta ducati, in virtù della qual entrata, e Congrua fù ordinato delli primi Ordini minori, e questo che ha deposto disse esser la verità sotto il peso del detto suo giuramento, e che è di età di più di venticinque Anni &c.*

Herrera.

Don Gio: Ignazio de Villauicentio.

Don Gio: Basilio Lopez Balmazeda Scriuano Criminale.

SACRA
CONGREGATIONE
CONCILII
Rmo P. D.
LAMBERTINO
SECRETARIO
Hyspalen. Archidiaconatus.
PRO
Illmo D. Didaco de Villauicientio.
Secundum Summarium Additionale

Typis Zinghi, & Monaldi 1726.